

# LA NUOVA IMPRESA

## Il fenomeno Benefit e BCorp in Italia

venerdì 15 settembre 2023  
Centro Culturale Altinate San Gaetano, Padova

**RASSEGNA STAMPA**



**Lo studio**

di **Federico Nicoletti**

**PADOVA** «Un'occasione per Pmi emergenti, in crescita». È la prima mappatura del fenomeno delle società Benefit, che dichiarano di perseguire, oltre a quello economico, risultati sociali e ambientali, e di quelle BCorp, che scelgono di farsi certificare dall'esterno gli impatti positivi su governo societario, lavoratori, comunità, ambiente e clienti. L'ha compiuta Fondazione Imprendi, l'ente no-profit di Padova che promuove cultura dell'innovazione, imprenditorialità e modelli più sostenibili, che ha presentato ieri, al centro culturale San Gaetano di Padova, il suo report su scala nazionale.

Il fenomeno è rapidamente in crescita, a partire dalle società Benefit, riconosciute dalla legge di Stabilità 2016: a fine ottobre 2022 sono 1.895 quelle attive registrate così, 199 delle quali in Veneto, seconda con il Lazio, davanti all'Emilia Romagna (184), dietro solo alle 691 della Lombardia; su scala provinciale Padova è quarta, con 35 aziende, Verona settima con 25.

I problemi non mancano. «Nelle Benefit s'indicano volentieri, negli statuti, gli impegni assunti. Una sorta d'autocertificazione, a differenza della BCorp, dov'è un ente esterno a certificare», dice Moreno Muffatto, presidente di Fondazione Imprendi. Senza contare gli altri punti deboli: «Molte sono le piccole imprese dei servizi o le startup che si trasformano in realtà Benefit. Più facile farlo, rispetto alle grandi imprese o alle manifatturiere che si sporcano le mani, che sono solo il 15%». Altri «punti interrogativi»: la dimensione vaga nel definire le finalità di beneficio comune e la mancanza di un punteggio-soglia.

Se risultare responsabili può far ottenere vantaggi di reputazione verso i concorrenti, è pur vero, avverte Muffatto nella prefazione della ricerca, che «accanto a imprese che abbracciano la sostenibilità con passione, altre vi pongono

# Imprese, il fenomeno BCorp «Occasione per Pmi emergenti»

## Fondazione Imprendi inquadra la crescita: «Vantaggi con i giovani»



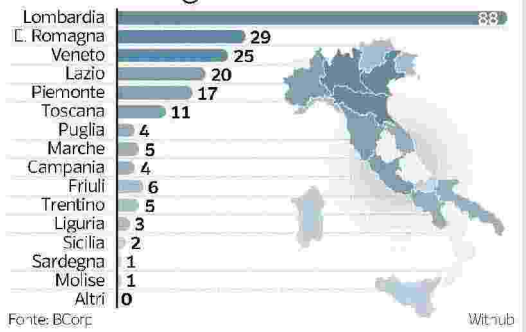
**Muffatto**  
Certificarsi più difficile del dirsi Benefit

Accanto ad aziende che prendono la svolta con passione ve ne sono altre poco attente

scarsa attenzione».

Anche nella chiave di un miglior contrasto al *greenwashing*, l'adozione di una chiave ambientale di facciata, la ricerca si concentra sulla certificazione BCorp. «La formula in partenza è nettamente più seria: è complicato ottenerla. La qualità delle relazioni d'impatto mostrano la serietà di molti casi», sostiene Muffat-

### Così nelle regioni italiane



Fonte: BCorp

### 199

Le aziende venete registrate come società Benefit

### 35

Le aziende Benefit registrate a Padova: 25 quelle a Verona

to. Nei numeri (vedi il grafico), fino al 10 maggio 2023, sono 221 le aziende italiane certificate BCorp, 25 in Veneto, con Vicenza che si segnala quinta con 4 casi. Qui, tra i punti critici, la ricerca segnala come spesso i punteggi delle aziende certificate siano concentrati in modo disomogeneo tra le cinque aree considerate. «Per superare queste criticità» sia le

società Benefit che le BCorp «devono perseguire un approccio di miglioramento continuo».

C'è poi un'ultima dimensione, che pare sottolineare la ricerca, nel momento in cui mostra come le srl siano la stragrande maggioranza delle imprese BCorp, 152, ben davanti alle spa, 61: la formula pare rivelarsi utile per le Pmi emer-

genti, per far loro guadagnare posizioni di vantaggio sul mercato. «Sì - conclude Muffatto - c'è un vantaggio su reclutamento dei giovani e reperimento delle risorse, se il percorso è fatto bene».

Di certo in questa direzione paiono andare alcuni dei casi veneti mostrati ieri. Come Zordan, l'azienda vicentina dell'arredamento per i negozi monomarca del lusso, 17 milioni di ricavi 2021 con 110 dipendenti, società Benefit e BCorp dal 2016, che si prepara alla Borsa. «Siamo nati a Valdagno, quindi con un *imprinting* storico preciso dato dall'approccio sociale della Marzotto - dice l'ad, Maurizio Zordan -. Sono molte le aziende certificabili. A differenza di altre valutazioni, un po' in bianco e nero, la B-Corp è a colori e condensa in un numero la capacità di un'azienda di generare risorse».

C'è poi D'Orica, società della gioielleria, sempre vicentina, 35 milioni di euro di fatturato 2022 e 25 dipendenti, certificata BCorp dal 2019 con 95 punti. Famosa per aver rigenerato nel 2014 la filiera della seta, per produrre gioielli in oro e filato pregiato. E che nella certificazione ha tradotto una linea operativa già in atto. «La sostenibilità la facciamo da sempre - dice il fondatore, Giampietro Zonta -. Di noi il mercato apprezza la qualità e la professionalità di un opificio, di chi realizza tutto all'interno, anche per una commessa di un solo pezzo. E l'idea è sempre stata di coinvolgere le persone».

Ma quali sono i ritorni che si ottengono attraverso la certificazione BCorp? «Intanto la capacità di attirare l'interesse dei giovani - replica Zonta -. Abbiamo 30 tesi di laurea che stanno lavorando su di noi». Fatto decisivo, quando si tratti di attirare le nuove leve verso un'azienda magari non enorme. «Siamo studiati - è la conclusione - per capire come riusciamo ad essere competitivi sul mercato mondiale. Ormai ci conoscono più fuori Italia che qui».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Benefit e BCorp

# Bollini di sostenibilità

## Le imprese vicentine ci credono

• **Vicenza ai primi posti in Italia dall'analisi della Fondazione Imprendi: D'orica, Zordan e Alisea fanno scuola**

ROBERTABASSAN

Due bollini meglio di uno, anche se per il momento è il "benefit" ad essere stato compreso di più dalle aziende. Ma sicuramente la strada dei nuovi modelli di impresa è tracciata. Ad iniziare dalla modifica dello statuto aziendale su base volontaria con l'inserimento di "società benefit" e quindi non solo il profitto come missione aziendale ma finalità di beneficio comune. Più complesso il percorso della certificazione BCorp, a pagamento, da ottenere superando una soglia minima che misura la sostenibilità sulla base di un questionario articolato tra governance, lavoratori, comunità, ambiente, clienti. Su entrambe le strade le imprese vicentine emergono con numeri che le pongono nella vetta nazionale. La fotografia è stata scattata nei giorni scorsi a Padova dalla Fondazione Imprendi con [Unioncamere del Veneto](#) e grazie anche alla testimonianza di aziende che hanno visto il Vicentino fare scuola,

tra cui D'orica di Nove famosa per i suoi gioielli in oro e seta; Zordan di Valdagno specializzata nell'arredo dei monomarca di lusso e prossima alla quotazione; Alisea di Vicenza che fa del riciclo e riuso il suo marchio di fabbrica, a partire dalla matita Perpetua. Tutte con doppio bollino benefit e certificate B-Corp.

### La fotografia

La mappa individua (a ottobre 2022) 2.337 società benefit in Italia, di cui 1.895 attive e 221 certificate Bcorp (di cui 206, oltre il 90%, hanno doppio bollino). Il Veneto con 199 è al secondo posto dopo la Lombardia per presenza di società benefit e al terzo posto per Bcorp con 25 società certificate. Ed ecco Vicenza che fa la sua ottima figura: risulta settima in Italia con 49 benefit (in Veneto la supera solo Padova con 52) e terza con 11 Bcorp al pari di Parma e prima in Veneto. Benefit e Bcorp - mette in luce l'indagine - rappresentano due diversi modelli d'impresa innovativi che integrano obiettivi sociali e ambientali insieme a quelli economico-finanziari, capaci in ogni caso di generare un impatto sociale positivo.

### Le criticità

L'indagine, anche dalle parole di Moreno Muffato, presidente della Fondazione Imprendi che vede tra i fondatori anche Giampietro Zonta

(D'orica) e Maurizio Zordan (Zordan), fa emergere però alcune criticità come di fatto la poca trasparenza, per cui si rischiano di vedere convivere esempi virtuosi e operazioni di facciata. «Diverse aziende ad esempio - spiega - non pubblicano o addirittura non redigono la relazione di impatto annuale obbligatoria, mentre altre non indicano il beneficio comune, gli standard utilizzati, gli obiettivi futuri. O, ancora, raggiungono punteggi elevati su uno dei 5 indicatori, mentre altri sono sotto la soglia minima. Così può avvenire che un'impresa dimostri elevata attenzione alla comunità finanziando un'associazione benefica, ma sia poco o per nulla attenta all'ambiente, gestendo in modo inadeguato i rifiuti».

### La forza

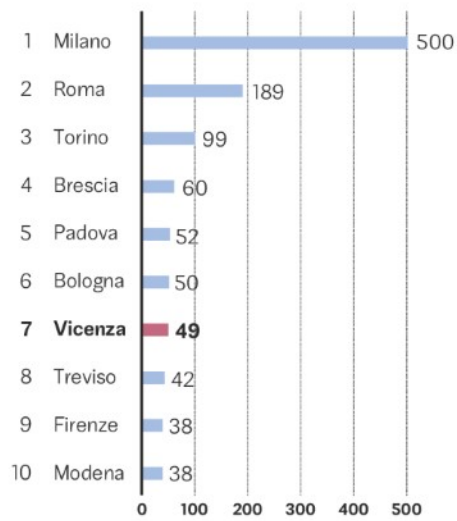
Non è naturalmente il caso delle eccellenze che indicano la «strada virtuosa». Quella che porta ad un vantaggio reputazionale, per esempio, in grado di attrarre talenti, investimenti, clienti. I giovani - è emerso -, sono sempre più interessati a lavorare in imprese che non si limitano a perseguire obiettivi economico-finanziari, e viceversa, caratterizzate da una visione più ampia, che tiene conto anche di aspetti sociali e ambientali. «Le nuove imprese - è stata l'analisi di Zordan - possono migliorare il mondo se sono capaci di migliorare se stesse». E il business corre.



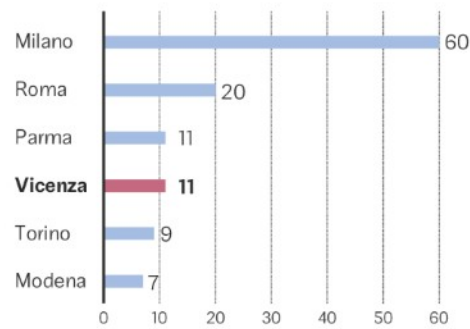
## I nuovi modelli d'impresa

La dimensione del fenomeno in Italia

Società Benefit – Le prime dieci province



Società Bcorp – Le prime città



Fonte: Fondazione Imprendi

Withub

# Società benefit La sostenibilità così diventa competitiva

**SALTO DI QUALITÀ** La «Sb» viene adottata su base volontaria, la «BCorp» richiede un'attestazione: crescono le imprese veronesi che scelgono questo percorso

VALERIA ZANETTI  
economia@larena.it

**G**enerano profitto e insieme risultano attente e responsabili nei confronti delle tematiche sociali e ambientali. Le società benefit (Sb) dalla pandemia in avanti sono aumentate del +335,6% in Italia. Sono infatti passate dalle 435 unità dei primi mesi del 2019 alle 1.895 identificate alla fine dello scorso anno.

La disciplina delle Sb entra nell'ordinamento italiano - primo Paese in Europa e secondo al mondo dietro agli Usa ad adottarla - con la legge di stabilità 2016 (numero 208/2015). A distanza di quasi sette anni lo studio della Fondazione Imprendi, realizzato in collaborazione con [Unioncamere del Veneto](#), permette di completare la prima mappatura nazionale delle Sb e tra queste delle company che hanno ottenuto in aggiunta la certificazione B-Corporation. «Se una BCorp è certamente una società benefit, non è automatico il contrario», fa presente il presidente della fondazione,

Moreno Muffatto. «La Sb è una forma giuridica che può essere adottata volontariamente da un'impresa tramite una modifica dello statuto, mentre una BCorp ha ottenuto una certificazione, a pagamento, conseguendo un punteggio su un insieme di indicatori», spiega.

## Differenze regionali

Le regioni del Nord Italia si distinguono per l'elevato numero di Sb e BCorp sul territorio. Il Veneto è al secondo posto, a pari merito con il Lazio e dopo la Lombardia, per la presenza di società benefit (199) e al terzo posto dopo Lombardia ed Emilia Romagna per certificate B Corp, con l'11,3% sul totale nazionale (per ora solo 240 unità circa nello Stivale, ndr).

Tra le province è Padova a fare la parte del leone nel conteggio delle Sb con 35 imprese al 31 dicembre scorso; mentre Verona si ferma a quota 25. Entrambe sono nella top 10 nazionale, la prima al quarto posto e la seconda al settimo. Complessivamente 882, il 47% del totale, sono basate in 10 province, per lo più nel Settentrione. In particolare, gli hinterland di Milano (442) e Roma (177) risultano più popolati con il 23,3% e il 9,3% delle Sb nazionali.

Terza in classifica Torino (79), quinta Bologna (32), sesta Brescia (29). Firenze incalza Verona all'ottavo (24), seguono Parma (21) e Bari (18). Il 97,5% delle Sb ha scelto la forma giuridica della società di capitali. Sono più numerose tra le attività professionali, tra i servizi di informazione e comunicazione, nel manifatturiero (industrie alimentari, tessili, chimiche, di lavorazione del legno).

## Gli esempi

A Verona nella lista si trovano ad esempio For Green, che dal 2011 promuove e gestisce Comunità energetiche 100% rinnovabili e Vecomp, specializzata in soluzioni gestionali e tecnologie Ict per le imprese e gli studi professionali. Ancora limitato, invece, il numero delle BCorp, la cui attestazione è rilasciata da B Lab, organizzazione not for profit con sede negli Stati





Uniti.

Fondazione Imprendi suggerisce di intraprendere anche il percorso per la certificazione. «Sebbene sia le società benefit che le BCorp debbano misurare nel tempo il proprio impatto ambientale, sociale ed economico, le modalità non sono del tutto trasparenti. Rischiano di convivere esempi virtuosi e operazioni di facciata. Diverse aziende, ad esempio, non pubblicano o addirittura non redigono la relazione di

impatto annuale obbligatoria, mentre altre non indicano il beneficio comune, gli standard utilizzati, gli obiettivi futuri. O, ancora, raggiungono punteggi elevati su uno dei cinque indicatori, mentre altri sono sotto la soglia minima», afferma.

Anche in provincia si fanno strada le BCorp. Open Building, società di progettazione integrata del Gruppo Contec con sede in viale Palladio, in città, è una Sb dal

2021 e BCorp dall'anno seguente. Si pone l'obiettivo di aumentare la sostenibilità del settore delle costruzioni attraverso tecnologie off-site e digitalizzazione del progetto. Stesso percorso è stato scelto da Il Pellicano, cooperativa sociale di Bovolone, specializzata in arredi completi, pannelli semilavorati, tamburati, che promuove il lavoro delle persone svantaggiate e ha ottenuto l'attestazione BCorp appena due mesi fa.

CHE COS'È

## Impegni e finalità delle SB, nate nel 2016

**Regolamentazione** La Legge di stabilità per l'anno 2016, art. 1, commi da 376 a 384 (legge 28 dicembre 2015, n.208) ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico un nuovo strumento giuridico: la Società Benefit.

Una Società Benefit impegna il management e gli azionisti a standard più elevati di scopo, responsabilità e trasparenza. Nello specifico: 1) Scopo: impegno a un impatto positivo sulla società e la biosfera, ovvero valore condiviso, oltre a generare profitto. 2) Responsabilità: creare valore sostenibile nel lungo periodo per tutti gli stakeholder. 3) Trasparenza: le SB comunicano annualmente e riportare secondo standard di terze parti i risultati, progressi e impegni futuri verso gli azionisti e il grande pubblico.

# Arena L'Arena Economic

Estratto del 27-NOV-2023 pagina 8 /



**Classifica**  
Verona  
conta 25  
società  
benefit: dato  
che la  
colloca nella  
top ten  
nazionale, al  
settimo  
posto





**CUOREECONOMICO**  
POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO



Gio 21 Set 2023

HOME CATEGORIE **I SOSTENIBILI** EVIDENZA AGROALIMENTARE SOCIETÀ EDITORIALE TERRITORI ECONOMIA FORUM

**SOCIETÀ'**     

20/09/2023

## Esg e sostenibilità: in Italia sempre più società benefit certificate B-Corp



*(Moreno Muffatto, presidente di Fondazione Impredi)*



**Presentata l'indagine della Fondazione Imprendi con Unioncamere Veneto: in Italia sono 206 quelle col doppio bollino. Il presidente Muffatto "Fotografia in chiaroscuro. Forme innovative per generare un impatto sociale positivo, ma aziende sono piccole e micro. Bisogna fare di più. Veneto virtuoso, ai primi posti nel Paese per diffusione di entrambi i modelli"**

La disciplina delle Società Benefit entra nell'ordinamento italiano - primo Paese in Europa e primo al mondo fuori dagli USA ad adottarlo - con la legge di stabilità 2016 (n. 208 del 28 dicembre 2015).

A distanza di sei anni dall'introduzione di questa nuova disciplina, lo **studio della Fondazione Imprendi, realizzato grazie alla collaborazione con Unioncamere del Veneto**, permette di completare una mappatura a livello nazionale delle Società Benefit e certificate Bcorp, con una panoramica della diffusione e delle loro caratteristiche principali.

Sono state così identificate **2337 Società Benefit di cui 1895 attive e 221 aziende certificate Bcorp in Italia**, che sono state classificate per natura giuridica, posizione geografica e settore di appartenenza.

Le Società Benefit e le BCorp rappresentano due diversi modelli di impresa innovativi che integrano obiettivi sociali e ambientali insieme a quelli economico-finanziari, capaci di generare un impatto sociale positivo. Lo studio mette a confronto **punti di forza e vantaggi dei due modelli, ma anche aree di criticità** che richiedono ulteriori sforzi e attenzione.

### **Il Nord Italia spicca**

Le regioni del **Nord Italia**, forse per una più spiccata cultura imprenditoriale, si distinguono per l'elevato numero di Società Benefit e certificate BCorp presenti sul territorio. **Il Veneto è al secondo posto dopo la Lombardia per la presenza di Società Benefit (199) e al terzo posto dopo Lombardia ed Emilia Romagna per la presenza di aziende certificate Bcorp, con l'11,3% sul totale nazionale.**

**206 imprese su 221, ossia il 93,2%, sono sia BCorp certificate che Società Benefit.**

Dallo studio emerge quindi una fotografia accurata, un lavoro importante di estrazione e selezione a partire dalla banca dati di Infocamere, che ha portato ad analizzare in profondità 1895 Società Benefit e 221 imprese certificate B Corp, con un intervento di ricerca, acquisizione e analisi delle relative **relazioni di impatto**, che rivela tuttavia luci ed ombre e coglie qualche criticità.

**Muffatto: la differenza fra società benefit e B-Corp**

*"Se una B-Corp è certamente una società benefit, non è automatico il contrario"* commenta il **presidente di Fondazione Imprendi Moreno Muffatto**.

*"La Società Benefit è una forma giuridica che può essere adottata volontariamente da un'impresa tramite una modifica dello statuto, mentre una BCorp è un'impresa che ha ottenuto una certificazione, a pagamento, superando un determinato punteggio per un insieme di indicatori (BIA).*

*Sebbene entrambe debbano misurare nel tempo il proprio impatto ambientale, sociale ed economico, le modalità non sono completamente trasparenti. Rischiamo quindi di veder convivere esempi virtuosi e operazioni di facciata.*

*Diverse aziende, ad esempio, non pubblicano o addirittura non redigono la relazione di impatto annuale obbligatoria, mentre altre non indicano il beneficio comune, gli standard utilizzati, gli obiettivi futuri.*

*O, ancora, raggiungono punteggi elevati su uno dei 5 indicatori, mentre altri sono sotto la soglia minima. Così può avvenire che un'impresa dimostri elevata attenzione alla comunità finanziando un'associazione benefica, ma sia poco o per nulla attenta all'ambiente, gestendo in modo inadeguato i rifiuti.*

*Accanto ad imprese che abbracciano la sostenibilità con passione e dedizione, altre pongono scarsa attenzione a questi temi risultando, pertanto, meno credibili.*

*De resto, la legislazione non è cogente e sarebbe necessario introdurre meccanismi per rendere più incisiva l'adozione di questi modelli, evitando di squalificare il valore di queste pratiche per chi ci crede e le adotta in profondità.*

*Il 12 casi aziendali di società Benefit e certificate Bcorp che presentiamo nella ricerca sono esempi di eccellenza, che possono indicare una strada virtuosa.*



*Un ulteriore impulso a guidare le imprese verso un'economia più sostenibile è l'emanazione della direttiva europea 2022/2464 (CSRD, Corporate Sustainability Reporting Standard Directive), pubblicata in Gazzetta ufficiale il 16 dicembre 2022 e che gli Stati membri dovranno recepire entro luglio 2024, con obblighi di rendicontazione di sostenibilità”.*

### **Società Benefit e aziende certificate Bcorp a confronto**

Le **Società Benefit** sono un nuovo modello di impresa introdotto con la legge di stabilità del 2016: l'azienda si impegna a **modificare il proprio statuto introducendo finalità di beneficio comune** per generare un impatto positivo nei confronti di società e ambiente, oltre a quello economico.

Le SB si fondano sui principi della Triple Bottom Line - profitto, persone e pianeta - e si ispirano alle Benefit Corporation introdotte nel 2010 in Maryland (Stati Uniti).

Le Società Benefit sono quindi delle realtà ibride, con una duplice finalità tra il profit e il non profit, fondate su una **scelta volontaria**: la qualifica di "Benefit" non cambia la natura **giuridica di un'impresa, ma la integra, introducendo ulteriori vincoli, tra cui la redazione di una relazione di impatto annuale** che copre 4 aree di analisi - il governo d'impresa, i lavoratori, gli altri portatori di interesse e l'ambiente - **da pubblicare sul proprio sito.**

La relazione di impatto deve poi essere integrata con uno standard di valutazione esterno sviluppato da un ente terzo. La forma di Società Benefit fornisce un vantaggio in termini di differenziazione rispetto alla concorrenza.

La **certificazione BCorp** si ottiene invece **superando il Benefit Impact Assessment (BIA)**, ossia un complesso questionario articolato in **5 macroaree - governance, lavoratori, comunità, ambiente, clienti** - che mira a valutare la sostenibilità generale di un'organizzazione attribuendo un determinato punteggio ad ogni voce.

La soglia da superare per poter conseguire la certificazione BCorp è posta a **80 punti**, il "punto di pareggio" oltre il quale un'impresa riesce a generare un impatto positivo non esclusivamente dal punto di vista economico, ma anche sociale ed ambientale.

La certificazione ha effetti sulla credibilità esterna di un'impresa, che può in tal modo dimostrare come il proprio approccio sostenibile sia verificato da un ente esterno e indipendente. Un ulteriore vantaggio della certificazione BCorp è la difesa contro il greenwashing. La certificazione è rilasciata da **B Lab**, organizzazione not for profit con sede negli U.S.A, e permette di entrare a far parte della community delle **B Corp**, pagando una fee annua.

### **I case studies delle società benefit e la ricerca**

**Imprenditori e manager** di alcune delle società Benefit certificate Bcorp - **Aboca, Alisea, CiviBank, D-Orbit, D'orica Srl, Mondora Srl, Zordan Srl, Rotonium Srl** - hanno presentato i propri casi aziendali e si sono confrontati su un nuovo modello di fare impresa.



Lo studio, effettuato grazie alla collaborazione con **Unioncamere Veneto**, ha permesso di completare una “mappatura” a livello nazionale delle **Società Benefit**. Sono state identificate **2337 Società Benefit in Italia, l'81 percento delle quali risultano attive ad ottobre 2022 (1895)**. Il restante 19 percento è composto imprese inattive, in liquidazione e/o in fallimento.

Si distinguono per l'elevato numero di Società Benefit presenti nel proprio territorio la **Lombardia, seguita da Veneto (199) e Lazio**: un vero e proprio fenomeno, dato che le Società Benefit sono più che **quadruplicate** tra il 2019 e il 2022. Padova si colloca al 4° posto in Italia con 35 società benefit.

Per quanto riguarda i settori, **632 imprese, ossia il 33,1 percento del totale**, è quello delle **“Attività professionali, scientifiche e tecniche”**. Seguono i servizi di **informazione e comunicazione (413) e le attività manifatturiere con 280 imprese, cioè circa il 14,7 percento**.

Per ogni impresa si è cercata anche la più recente **relazione di impatto** pubblicata. Tra le 1895 società benefit, **1.419 hanno un sito web** ma solo **451 hanno pubblicato una relazione di impatto: meno di un'impresa su tre** rispetta quest'obbligo di reportistica.

**51 relazioni, ossia l'11,3**, non hanno riportato alcuno standard di valutazione del proprio impatto.

La *BCorp Directory* riporta invece l'elenco e le caratteristiche di tutte le **BCorp** al mondo, suddivise per settore e area geografica. L'analisi ha portato all'identificazione di oltre **221 imprese certificate BCorp in Italia**. La mappatura della **distribuzione geografica** coincide con quella delle Società Benefit, con una maggiore diffusione nel Nord d'Italia. La Lombardia si conferma la Regione in cui queste realtà risultano essere più diffuse (39,8 percento); seguono Emilia-Romagna (13,1), **Veneto (11,3 con 25 aziende BCorp)** e Lazio con 9 percento.

**206 imprese su 221, ossia il 93.2 percento sono sia BCorp certificate che Società Benefit**.

Rispetto al campione di 221 BCorp, circa il **71,5 percento ha pubblicato almeno una relazione di impatto sul proprio sito**, un dato significativamente maggiore rispetto al 31,3 stimato per le Società Benefit aventi un sito web e che rivela una maggiore attenzione alla reportistica rispetto alle 'semplici' Società Benefit non certificate.

Le micro-imprese sono predominanti con il 46 percento del totale, mentre le grandi imprese ammontano al 10,4. Le BCorp italiane pongono molta attenzione nei confronti dei propri lavoratori che vengono tutelati e protetti dalle imprese stesse, nonché nei confronti della comunità locale e dell'impatto generato sull'ambiente.

**[LA NOSTRA VIDEOINTERVISTA A MASSIMILIANO PONTILLO SUL RUOLO DELLE SOCIETA' BENEFIT](#)**

**Fondazione Imprendi - Scuola di Imprenditorialità**



È un ente no-profit di carattere culturale con sede in Veneto (Padova) ma attivo a livello nazionale, che stimola lo sviluppo di nuova imprenditorialità attraverso progetti di ricerca, programmi di formazione, conferimento di premi e riconoscimenti, organizzazione di momenti di incontro.

I fondatori sono **Moreno Muffatto**, attuale presidente, ordinario di Ingegneria Industriale all'Università di Padova, **Giampietro Zonta fondatore di D'orica**, importante realtà produttiva orafa vicentina, **Arduino Salatin, presidente dell'Isre** e da oltre 25 anni nel campo della formazione professionale e aziendale e **Roberto Siagri, fisico e amministratore delegato di Rotonium**, ai quali si aggiunge in Consiglio di Amministrazione **Maurizio Zordan, amministratore del gruppo di respiro internazionale di arredamento del retail di alta gamma.**

La Fondazione integra in un'unica istituzione ambiente accademico e mondo imprenditoriale ed opera per lo sviluppo di **ecosistemi imprenditoriali locali** derivati dal mondo della scienza, della ricerca e della tecnologia, in connessione su una dimensione globale, per favorire il rinnovamento dell'imprenditorialità del paese e la permanenza del capitale umano.

Redazione Cuoreeconomico  
(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO: [cuoreeconomico@esg89.com](mailto:cuoreeconomico@esg89.com)

WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751

Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: [customer@esg89.com](mailto:customer@esg89.com)

**Argomenti:** Fondazione Imprendi B-Corp società benefit

Unioncamere Veneto sostenibilità esg